via M. Buonarroti 10
50122 Firenze
Centralino +39 055 23.80.301
www.indire.it

ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

Il Direttore Generale

Relazione illustrativa del Direttore Generale al Bilancio di previsione 2019

I. Quadro normativo di riferimento

Il processo di armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche disciplinato per quanto attiene il settore delle Amministrazioni pubbliche in cui ricade INDIRE dal D. Lgs. 31 maggio 2011 n. 91, recante "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili", ha disposto l'introduzione di regole contabili uniformi, di un comune piano dei conti integrato, l'adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi, nonché la definizione di un sistema di indicatori di risultato, costruiti secondo criteri e metodologie comuni alle diverse Amministrazioni.

Nell'ambito del processo di armonizzazione, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lett. a), del D Lgs. n. 91/2011, è stato emanato il Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132, recante il regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle Amministrazioni pubbliche. Il citato D. Lgs. n. 91/2011 prevede per le Amministrazioni in contabilità finanziaria, la necessità di adottare un comune piano dei conti integrato costituito da "conti che rilevano le entrate e le spese in termini di contabilità finanziaria e da conti economico-patrimoniali, redatto secondo comuni criteri di contabilizzazione".

Il processo di armonizzazione ha inoltre previsto l'adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi. Relativamente all'individuazione delle missioni di spesa delle Amministrazioni pubbliche, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012, recante "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni delle Amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91", ha definito i criteri e le modalità di uniforme classificazione delle missioni delle Amministrazioni pubbliche, cui è seguita la circolare applicativa del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013. In base all'art. 3, comma 2 del DPCM e alla citata circolare applicativa della RGS, ciascuna Amministrazione pubblica individua tra le missioni del bilancio dello Stato attualmente esistenti, quelle maggiormente rappresentative delle proprie finalità istituzionali, delle funzioni principali e degli obiettivi strategici dalla stessa perseguite, previa indicazione dell'Amministrazione vigilante.

Altro elemento rilevante del processo di armonizzazione è l'adozione di un piano degli indicatori di risultato. In particolare, l'art. 19 del D. Lgs. n. 91/2011 prevede che, contestualmente al bilancio di previsione ed al bilancio consuntivo, le Amministrazioni pubbliche presentino un documento denominato "piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio" al fine di illustrare gli obiettivi della spesa, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati. In ottemperanza all'art. 23 del D. Lgs. n. 91/2011 è stato emanato il D.P.C.M. 18 settembre 2012 che definisce le linee guida

INDIRE
Codice fiscale 80030350484
Posta elettronica certificata: indire@pec.it
Codice IPA: UF46QB

generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio. Al fine di assicurare la confrontabilità degli indicatori tra le varie Amministrazioni, l'art. 19, comma 4, del D. Lgs. n. 91/2011 prevede che siano le Amministrazioni vigilanti a definire, per le Amministrazioni pubbliche di loro competenza, il sistema minimo di indicatori di risultato che ciascuna Amministrazione deve inserire nel proprio piano.
Con nota ns protocollo n. 18267 del 09/07/2018 la Direzione vigilante del MIUR fornisce importanti indicazioni in merito alla definizione delle Missioni, dei Programmi e della relativa classificazione COFOG e per la definizione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi. Sulla base di dette indicazioni il Consiglio di amministrazione con provvedimento n. 60 del 07/09/2018 ha deliberato le Missioni ed i Programmi (con la relativa classificazione COFOG) di INDIRE come risulta dallo schema che segue:

Missioni	**Programma**	**Classificazione COFOG II livello**	**Descrizione COFOG**
Ricerca e Innovazione	1) Ricerca per la didattica	09.7	R&S per l'istruzione (esclusa ricerca di base)
	2) Programmi comunitari e collaborazioni internazionali	09.7	R&S per l'istruzione (esclusa ricerca di base)
	3) Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza	09.7	R&S per l'istruzione (esclusa ricerca di base)
Servizi per conto terzi e partite di giro	Servizi per conto terzi e partite di giro	09.7	R&S per l'istruzione (esclusa ricerca di base)

Con nota ns protocollo 32031 del 29/10/2018 il MIUR comunica il proprio parere positivo sul contenuto della delibera del Consiglio di amministrazione.
Più nello specifico, il programma Ricerca per la didattica si riferisce a tutte le attività di INDIRE con esclusione di quelle proprie dell'Agenzia Erasmus plus e altre collaborazioni internazionali (Programmi comunitari e collaborazioni internazionali) e le attività inerenti il normale funzionamento della struttura quali costi di personale a tempo indeterminato, locazioni, noleggi, servi di custodia e portineria …. inseriti nel Programma dei Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza. Alle partite di giro è dedicata una Missione specifica con il relativo Programma.

II. Misure per il contenimento della spesa pubblica

Per quanto riguarda il rispetto delle norme di contenimento della spesa pubblica, laddove le norme prendono a riferimento esercizi finanziari antecedenti alla costituzione di INDIRE (1 settembre 2012), si rimanda integralmente alla nota MIUR n. 20238 del 03/12/2018 la quale, sulla base dei rilievi formulati da INDIRE in data 06/11/2018, chiarisce la impossibilità di rinvenire dal quadro normativo attuale e in assenza di un intervento chiarificatore del legislatore, la univoca applicazione di norme di contenimento della spesa pubblica ad enti istituiti in anni finanziari successivi a quelli prefissati quali parametri contabili di riferimento.
Con riferimento al contenimento delle spese per consumi intermedi si rimanda a quanto indicato nella Circolare n. 33 del Ministero dell'Economia e delle Finanze avente ad oggetto il bilancio di previsione per l'e.f. 2018. Più nello specifico l'allegato 1 di detta Circolare, a pagina 5, precisa che ai sensi dell'art. 8 comma 4 bis del decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 che per gli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a eccezione dell'Invalsi, di cui all'allegato 3, la razionalizzazione della spesa per consumi intermedi è assicurata, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, da una riduzione del Fondo ordinario per gli enti di ricerca di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, e successive modificazioni, dell'importo di 51.196.499 euro a decorrere dal 2013.

III. Struttura tecnica del bilancio

Alla luce del quadro normativo sopra esposto, il preventivo finanziario risponde agli schemi di bilancio di cui al DPR 97/2003 non essendo ad oggi entrato in vigore il nuovo regolamento di contabilità di cui all'art. 4, comma 3, lettera b) del Dlgs n. 91/2011.
Ai fini della stesura dei documenti di bilancio, a partire dal 2017, si è tenuto conto di quanto disposto dal DPR 132/2013 e delle circolare esplicative del MEF 27/2015 introducendo il piano dei conti che consente l'integrazione tra le scritture contabili di natura finanziaria, con quelle di natura economico-patrimoniali.
La sopra citata circolare prevede che, nelle more di entrata in vigore del nuovo regolamento di cui all'art. 4 comma 3 lett. b) del D.lgs. n. 91/2011, restino validi gli schemi di bilancio previsti dal D.P.R n. 97/2003, che dovranno però trovare, necessariamente, una correlazione con le voci del piano dei conti integrato.
Per maggiore precisione si sottolinea che la circolare del MEF è stata emanata per facilitare l'elaborazione dei bilanci di previsione per l'anno 2016 ma non essendo ancora stato emanato il citato regolamento di cui all'articolo 4, comma 3, lett. b), del D.lgs n. 91/2011, l'Istituto ha ritenuto di seguire le indicazioni della stessa ai fini della corretta imputazione delle voci del piano dei conti integrato negli schemi di bilancio in

vigore. La correlazione minima prevista dalla Circolare per la redazione del preventivo finanziario gestionale è individuata nel V livello del nuovo piano dei conti.

Con la predisposizione dell'attuale Bilancio di Previsione, a seguito della definizione delle Missioni e dei Programmi di spesa si è reso necessario procedere ad un adeguamento del Piano dei conti in essere fino al 31/12/2017 al fine di introdurre una precisa corrispondenza tra capitoli di spesa e Programmi di spesa di modo che ogni capitolo sia correlato ad un unico Programma di spesa oltre che ad una unica Missione.

Per quanto riguarda la gestione dei residui, questa continua a svilupparsi sui capitoli dei precedenti piani dei conti finanziari, fino ad esaurimento dei residui stessi.

Alla luce di quanto sopra esposto, il Bilancio di previsione per l'anno 2019 risulta composto dai consueti documenti di cui al DPR 97/20013 di seguito indicati:

a) il preventivo finanziario decisionale e gestionale delle entrate e delle uscite corredato dalla pianta organica del personale;
b) il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
c) il preventivo economico.

Al bilancio sono inoltre allegati:

- la tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione;
- il bilancio pluriennale
- la relazione programmatica, a cura del Presidente;
- la relazione del collegio dei Revisori dei conti, contenente il parere sul bilancio di previsione

Integrano i documenti di cui sopra quelli di seguito indicati:

a) il prospetto di raccordo tra voci del piano dei conti integrato di cui al D.P.R. n. 132/2013 e il piano dei conti
b) il prospetto di articolazione della spesa per Missioni e Programmi
c) il piano degli indicatori e dei risultati attesi

Il preventivo finanziario è stato predisposto, come per gli anni passati, su un unico centro di responsabilità di primo livello.

Il bilancio di previsione tiene conto delle attività e dei progetti che saranno realizzati dall'ente nel corso del 2019, per le quali si rimanda integralmente al Piano Triennale delle Attività 2019-2021.

IV. Previsione delle entrate e delle uscite

Il bilancio di previsione per l'anno 2019 prevede un ammontare complessivo delle entrate di competenza per **euro 180.643.468,00** a fronte di uscite di competenza per complessivi **euro 202.793.423,07** e prevede l'impiego di una quota dell'avanzo di amministrazione presunto per **euro 22.149.955,07**.
Le Entrate (e Uscite) per conto terzi e partite di giro sono pari ad **euro 9.230.000,00**.

La previsione delle uscite è classificabile come segue:

Spese correnti: euro 202.321.639,72

Spese in conto capitale: euro 471.783,35

Andando ad analizzare il totale delle previsioni per Missioni e Programmi si ha l'articolazione che segue:

Missioni	Programmi	Previsione di competenza
Ricerca e Innovazione		**202.793.423,07**
	Ricerca per la didattica	14.729.920,72
	Programmi comunitari e collaborazioni internazionali	169.731.898,43
	Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza	18.331.603,92
Servizi per conto terzi e partite di giro		**9.230.000,00**
	Servizi per conto terzi e partite di giro	9.230.000,00
	Totale generale	**212.023.423,07**

VI. Avanzo di amministrazione presunto da applicare al bilancio di previsione 2019

Le risultanze sono il frutto delle rilevazioni contabili e delle proiezioni che consentono di stimare l'avanzo alla data del 31 dicembre 2018 in **euro 75.457.392,49**. Tale importo rappresenta la prima posta di entrata del preventivo finanziario delle Entrate. Il dettaglio relativo al calcolo dell'avanzo di amministrazione presunto è contenuto nella tabella dimostrativa del presunto avanzo di amministrazione dalla quale si

evince l'importo di **euro 57.977.591,08** ha destinazione vincolata riferita per **euro 57.656.579,08** alla gestione dei progetti i cui affidamenti sono stati ricevuti negli anni antecedenti al 2019 e **euro 321.012,00** riferita agli accantonamenti per la formazione e l'aggiornamento del personale in servizio calcolato ai sensi degli artt. 51 e 61 del CCNL del 21 febbraio 2002 sui livelli IV-VIII e sui livelli I-III.

La parte di avanzo di amministrazione disponibile, pari ad **euro 17.479.801,41**, deriva in parte dalle economie realizzate sui contributi ordinari di Indire dalla sua costituzione ad oggi ed in parte dalla imputazione di quota parte dei costi del personale strutturato sui programmi/progetti finanziati con i fondi europei (programma Erasmus, i PON, i progetti della rete EUN) e/o i progetti finanziati da altre istituzioni pubbliche.

IL DIRETTORE GENERALE

Flaminio Galli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

FF

Ufficio dei Servizi Finanziari